

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La presenza dell'imperatore d'Austria a Pietroburgo è variamente commentata dalla stampa europea. Nessuno le nega una importanza politica. Ci sono di quelli che vorrebbero farla credere un atto, se non ostile, precauzionale, rispetto alla Germania. Ma a questa interpretazione anticipò la smentita lo stesso czar delle Russie, facendo comprendere che anzi, d'accordo coll'imperatore Guglielmo e colla regina d'Inghilterra, si avrebbe agito per il mantenimento della pace. In Francia se l'ebbero per inteso, ed anzi cominciarono a parlare di pace anche essi e di disarmo; ma poi altri mostrò che si vuole armare tutta la Nazione come si arma la Germania. La Russia stessa ha un grande armamento, più grande che mai, sebbene nessuno la minacci di certo. Nemmeno le gelosie coll'Inghilterra per l'Asia centrale, dove le due Potenze oramai si accostano, possono darle ombra. Piuttosto si pretende che torni in campo la *questione orientale*.

La guerra del 1870 fu già sfruttata dalla Russia a proprio vantaggio sul Mar Nero. Essa fece rivedere il trattato di Parigi, ripigliò la sua posizione su quel mare, e la sua influenza nei paesi dell'Impero ottomano è più grande che mai. Ignatiotti è stato a farvi i suoi studi, ed ora li ha comunicati all'imperatore d'Austria.

La Germania non si tiene più estranea alle cose orientali. Un Hohenzollern regna nella Rumenia. Una flottiglia tedesca andò a Tunisi, dove i Francesi vorrebbero una nuova annessione di territorio, e poi si reca, pare, a Costantinopoli. L'Austria è portata naturalmente verso i paesi del basso Danubio e verso le provincie che stanno dietro alla Dalmazia ed all'Albania. C'è poi chi parla di mettere la Turchia sotto tutela. Le tre Potenze non potrebbero avere una politica comune? E da dolersi in tal caso che l'Italia non sia abbastanza forte per farvi anch'essa la sua parte. Pare dovrebbe cercare d'inframmettersi. Se non può altro, per ora, cerchi di dare compatezza e potenza alle sue colonie di Tunisi, di Alessandria, di Costantinopoli e di tutte le piazze marittime e commerciali attorno al Mediterraneo.

Altri teme che i tre imperatori del Nord riescano a formare una lega un cotal poco reazionaria e che la Russia autocratica faccia sentire la sua influenza sopra le altre due Potenze. Ma la Prussia non potrebbe vincere il particolarismo e l'ultramontanismo che colla libertà. Non è che la libertà che possa compiere e consolidare l'unità della Germania, come accadde di quella dell'Italia. L'Austria si trova in condizioni poco dissimili rispetto alle sue molteplici nazionalità, ove voglia impedire le tendenze centrifughe.

Adunque l'accento più certo dalla parte della Russia è l'Oriente. Dopo la guerra di Crimea passarono quasi vent'anni. Nel frattempo si fece l'emancipazione dei servi della gleba, si presero le chiavi del Caucaso e della Turcomania, si costruirono molte strade ferrate, ed ora col servizio obbligatorio si disciplinano tutte

quelle popolazioni. Molte cose le sono adunque possibili, purché i vicini badino a sé e stiano cheti. Essi le lasciaranno fare per non provocare un'alleanza colla Francia. Anche la debolezza della Francia è ora una forza della Russia, la quale è sicura in qualunque caso di un alleato. Forse le basta la possibilità di averlo per tenersi fedele l'Impero germanico. Una certa tacita lega tra gli Imperi del nord esiste adunque di fatto. Per l'Italia non cessa con questo il bisogno di rendersi forte, onde farsi per qualche cosa valere.

Resta avverato il fatto dello spostamento della potenza dall'occidente dell'Europa al centro e più verso il nord, dove stanno i grandi eserciti. La Russia ha lasciato fare alla Prussia, e rimane assicurata dall'antagonismo tra la Germania e la Francia e dall'aver posto di fronte all'Inghilterra gli Stati Uniti d'America, ai quali cedette i suoi possedimenti americani. Anche l'unità d'Italia le giova, perché rese l'Impero austro-ungarico più dipendente dalla sua politica in Oriente e rese vano il carattere religioso della ostilità dei Polacchi. La Russia può pagare ora l'Austria in Oriente di quello d'altri ed esser certa di non trovarla nemica. Intanto se ne gioverà, e nell'Impero ottomano ed altrove.

E adunque tutt'altro che allontanato il pericolo che la Russia torni alla politica di conquista. Noi da parte nostra non possiamo impedirlo; ma ne nasce una ragione di più di farsi forti in casa e sulle coste del Mediterraneo, se non vogliamo essere ridotti in potenza alle proporzioni dei piccoli Stati e come un accessorio altrui. Pensino gli Italiani, che sarebbe poco l'aver acquistato l'indipendenza, se non sapessimo farla valere anche nel mondo.

I deputati dell'Alsazia e Lorena domandarono alla Dieta dell'Impero che le popolazioni del loro paese fossero consultate circa alla loro annessione alla Germania. La loro domanda non ebbe per sé che i Polacchi e Danesi di nazionalità, come era da prevedersi. La Germania è grande, è potente, è armata e deve armarsi perché è potente, dice il Molke, per mantenere l'acquisto fatto in pochi mesi, per preparare il quale ci vollero molti anni: ma la così potente Germania ha pure questo scapito rispetto all'Italia, ch'essa volle mangiarsi i ritagli delle nazionalità che la circondano, ed avere dei Polacchi mai digeriti e dei Francesi e Scandinavi cui le sarà d'uopo digerire per molti anni. Il partito ultramontano ed il particolarista si accresce così in lei; ed anche l'Alsazia e la Lorena le mandarono per rappresentanti molti preti, come molti ne sono nel Reichsrath austriaco. Il vescovo di Strasburgo però dichiarò di accettare le conseguenze della pace di Francoforte, mentre quello di Metz ci tenne a far vedere ch'egli è francese. Ma oramai il Clero è divenuto dovunque un partito politico internazionale, e nelle Assemblee nazionali sarà di certo un elemento disturbatore. Una casta che non ha né famiglia, né patria, e che col pretesto del cielo tende a dominare la terra, o si è costretti a combatterla aspramente come fanno la Prussia e la Svizzera, od a lusingarla ed accrescerle indebitamente potenza, come fa il Governo francese, o si dovrà umanizzarla

e restituirla al sentimento dei suoi doveri, come potrebbe fare l'Italia restituendo alle Comunità parrocchiali e diocesane legalmente istituite la padronanza di sé e la libera disposizione delle loro Chiese, sicché possano introdurre il principio elettivo. Pensi l'Italia a farlo a tempo, e prima che il Clero superiore ostile renda ancora più schiavo il Clero inferiore e crei un pernicioso antagonismo sociale. Già pensa il partito detto ultramontano, anche presso di noi, di partecipare alle elezioni e di far penetrare od i suoi amici, od i politici avventurieri nella Camera, come fa altrove.

In Francia s'occupano molto delle due lettere di Rouher e del principe Napoleone e del loro appello al suffragio universale, al plebiscito, dei pellegrinaggi che si vanno preparando per Chislehurst, di altre elezioni dove ci sono candidati bonapartisti. È questo un movimento alquanto importante dinanzi alle insanie della Commissione dei Trenta, la quale perde i mesi a discutere sopra progetti artificiali e pessimi per snaturare il suffragio universale; il quale, dopo essere stato per molti anni, o bene o male, in uso, non potrebbe più essere tolto.

La Spagna aspetta sempre ed aspetterà forse per molto tempo, che qualcosa di decisivo avvenga tra le truppe del Governo e l'insurrezione carlista. Già la guerra civile, o sotto l'una forma, o sotto l'altra, sta di casa nella penisola iberica, la quale nella politica generale può dirsi ora annullata, senza che l'orgoglio nazionale degli Spagnuoli, che è grande, se ne senta umiliato. Quali che si sieno, sono tristi vittorie quelle che un paese vince contro se stesso; ed oramai da più di mezzo secolo la Spagna non ne conta altre. Gli speculatori politici ed i generali avventurieri della Spagna si danno poco pensiero del benessere del Popolo, sebbene ora dicano di volerlo interrogare col plebiscito. L'undici febbraio era l'anniversario della abdicazione del re Amedeo: ed in quel giorno si fu qualche giornale di Madrid, che potè onestamente ricordare quanto cammino abbia fatto la Spagna in un anno verso la rovina. Ma tornare indietro non è possibile ai Popoli, come non è agli individui, ed il pentimento in politica è affatto inutile. È una lezione utile a ricordarsi.

L'esito delle elezioni inglesi è oramai noto. Gladstone si ritira e Disraeli gli subentra. Ci vorrà qualche giorno per comporre il Ministero e per la rielezione dei ministri deputati; ma alla fine il nuovo Governo avrà una notevole maggioranza. Fu osservato però, che finora il Disraeli non ebbe che un programma negativo in opposizione alle riforme di Gladstone, le quali, secondo lui, disturbavano e non altro il paese. Si aspetta quindi quale sarà il suo programma positivo, specialmente nella parte finanziaria. Disraeli si può dire fortunato, che Gladstone gli lasciò un legato di cinque milioni di lire sterline d'avanzo; ma se egli non le adoperasse bene, lascerebbe molta forza alla opposizione. Nella politica estera, sebbene il partito a cui appartiene Disraeli sia più inframmettente, non si suppone che possa essere diversa dalla attuale. Forse il nuovo Ministero sarà alquanto più desto nella questione orientale, ora che apparisce l'intenzione di agitarla

di nuovo. L'opinione pubblica nell'Inghilterra forse vede ora, che i tre Imperi del nord possono andare anche troppo d'accordo nella questione orientale, e quindi si volge di nuovo alla Francia. L'Italia, conviene confessarlo, è poco contata attualmente in tale questione, nella quale avrebbe pure molto interesse. Nell'Europa orientale e nell'Impero ottomano i suoi interessi sono per la libertà, per la civiltà, per il progresso; ma per farli valere bisogna che Governo e privati si accordino in una maggiore attività, la quale dia nuovamente rilievo all'elemento italiano in Oriente ed intorno al Mediterraneo. La politica italiana facendo atto di presenza dovunque in quei paesi, potrebbe col tempo fare equilibrio alla maggiore potenza altrui.

ITALIA

Roma. I deputati componenti la Giunta intorno ai provvedimenti finanziari sono stati invitati per una riunione nel giorno 2 di marzo alle ore 2 pomeridiane per dar lettura delle relazioni che saranno in pronto sulle varie proposte del ministero delle finanze. (*Opinione*)

— Fra le leggi di cui la Camera avrà ad occuparsi appena terminata la discussione sulla circolazione cartacea, si è la legge sul Registro e Bollo.

— Corre voce, che il Papa sia deliberatamente risoluto a non tenere nessun conto delle obiezioni, che gli sono fatte con reiterata insistenza, alla convocazione di un altro Concistoro. Il Concistoro sarebbe dunque tenuto in marzo prossimo, ed in esso verrebbero nominati parecchi altri cardinali, fra i quali si citano, oltre alcuni italiani, gli arcivescovi di Westminster (Manning) e di Malines (Deschamps), e monsignor di Merode, il quale, come tutti sanno, è domiciliato a Roma da un pezzo. (*Persev.*)

ESTERO

Francia. La nuova colonna Vendôme avanza rapidamente. Si assicura che il maresciallo MacMahon vuole che l'inaugurazione, la quale avrà luogo prossimamente, sia fatta in modo affatto solenne, in presenza di tutte le notabilità e dei distaccamenti di tutte le truppe della guarnigione.

Se si deve prestar fede alla *Patrie*, è stato deciso che la statua dell'imperatore Napoleone I, col cappotto e col cappello leggendarii, sarebbe ricollocata sulla sommità della colonna.

— Il corrispondente da Parigi della *Perseveranza* manda la seguente poesia sul *Sedici marzo*, giorno in cui il figlio di Napoleone III compirà i suoi diciott'anni e sarà dichiarato maggiorenne:

Nos ennemis disaient dans leur démenée:
L'Empire est mort, nous régnons maintenant;
Mais le sort trompe une lâche espérance,
Car ils avaient compté sans un enfant.
Peuple français, cet enfant est un homme,
Qui te rendra tes destins triomphants.
Paris sera plus illustre que Rome,
Napoléon vient d'avoir dix-huit ans!

parecchi ancora troppo da fare a Roma stessa.

Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze si sono rinnovate, ed o poco o molto anche le altre città seguirono il loro esempio. Bisogna che le città venete facciano altrettanto di sé e di Venezia.

19.

Roma dalla stazione all'albergo. — Un mio vicino osserva, che i vagoni di prima classe sono strapieni, quelli di seconda quasi vuoti. Siamo noi tutti ricchi forse, o vogliamo parerlo, od abbiamo tutti accresciuto straordinariamente i nostri bisogni?

Il *canovale* è per tutte le vie da parecchi giorni e durerà ancora per giorni parecchi. Esso è diventato una istituzione municipale. Non ha altro da fare il Municipio romano diretto dall'onorevole conte democratico e democratico conte Pianciani? Non si potrebbe lasciare che il Popolo romano si diverta da sé, dacché ne ha anche troppo l'inclinazione? Non c'è da spendere ancora, sebbene si abbia speso molto, nelle scuole, nel pulire la città, che non continui ad essere la più succida delle città italiane, quasi la sporcizia prelatizia e fratesca sia una bella cosa da mostrarsi ai forestieri? Tutti i cronisti di Roma gridano, ma che vale? I cronisti gridano anche contro alle catapec-

APPENDICE

CARTOLINE POSTALI

DI

VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

(continuazione)

18.

Roma, nella Campagna. — Nella Campagna romana ho avuto occasione di parlare, indovinate di che cosa?, della Laguna di Venezia.

C'è forse più analogia di quello che credete. La dominante aveva avuta molta cura di preservare Venezia dalla malaria che poteva ingenerarsi nelle sue Lagune. Era, memore di Eraclea, di Torcello e di altre città litorane, Roma papale aveva creduto utile invece di fare attorno a sé un malsano deserto, perché i pontefici del Vaticano successori dei Cesari, pontefici anch'essi, intendevano di sostituire il mistero asiatico alla forza delle armi e del diritto romano.

Ora l'Italia, conquistando e coronando Roma, rinnova questa città e dovrà risanare coi dani dell'Italia, ed invece trascurare Venezia e la lascia immiserire nella sua palude.

L'Italia si dimentica che questo è il suo u-

nico porto internazionale sull'Adriatico; che deve metterla per la più breve in comunicazione coi paesi transalpini; che deve compiere presto non soltanto la sua stazione marittima, ma scavare anche i canali, che la facciano un vero e sicuro e comodo porto di mare; che deve preservarla dalla malaria, che deve far convergere ad essa tutte le valli alpine, che deve aiutarla a portare l'agricoltura migliorante su tutto il suo litorale.

Venezia regalava al Sannazzaro seimila ducati per i sei versi nei quali ei la celebrava come la seconda Roma; ma poco si ricorda essa medesima che deve trovare in sé stessa, ed altrove che nei caffè di San Marco, le forze per il suo rinascimento. Dimentica di prendere possesso del mare coi suoi figli, di gettarsi sulle vie dell'Oriente, sebbene istituisca una cattedra di giapponese, che non può collegare attorno a sé le città di terraferma e far convergere a lei i prodotti d'una ricca agricoltura commerciale e d'una industria che si valga delle forze della natura e che le apportino insieme i generi di esportazione da scambiare nei lontani mercati con quelli d'una importazione fatta dai suoi navigli, se non capisce la nuova sua posizione e se non getta i suoi figli in nuova vita e non si mette alla testa del progresso economico del Veneto.

Ora essa non è più la dominante. I suoi gen-

tiluomini non si ricordano nemmeno della storia delle loro famiglie, per quanto gli eruditi la cavino dai loro archivi. Il ceto mercantile ricco fa i suoi guadagni a danno dei piccoli, che s'immiseriscono sempre più. Quelli che stanno più basso cercano un impiego, invece di riprendere le vie del mare. I popolani procurano di vivere alle spese dei forestieri; e se non vengono, vivono di elemosina. I benefattori dell'umanità raccolgono i giovanetti, li educano alla loro maniera, cioè con nessuna intelligenza dei futuri destini di Venezia; ed invece di estinguere il pauperismo ozioso, lo moltiplicano. Molti s'illudono che San Marco valga il mondo, come altri credeva della Roma pontificale. Qualche vantaggio viene da sé; ma bisogna fare dei Veneziani tanti uomini moderni. Essi non lo sono, come non lo sono i Romani, se non quando vanno fuori di casa loro.

Roma ha un vantaggio. Ci sono già nel suo seno cinquantamila buzzurri che vi presero stabile sede, ed altri ventimila che fabbricano la nuova città. Ma Venezia non ha nulla di tutto questo. Bisogna adunque che i Veneziani facciano da sé, oppure che i Veneti conquistino Venezia, come gli Italiani tutti conquistarono Roma.

Da Roma dovrebbe l'Italia intera guardare a Venezia, non tanto per lei, quanto per sé. Ma disgraziatamente essa ha ed avrà per anni

provincia di Cagliari; Manziana, provincia di Roma; Petriolo, provincia di Macerata; Pulsano, provincia di Lecce; Sandrigo, provincia di Treviso; Santa Giustina Bellunese, provincia di Belluno.

La Gazzetta Ufficiale del 19 febr. contiene:

1. Legge in data 8 febbraio, che approva la convenzione stipulata il 18 giugno 1873 fra il ministro delle finanze e la Camera di commercio di Roma, per la permuta dello stabile demaniale situato in quella città, nella piazza di S. Pietro, con un altro da costruirsi pure in quella città alla stazione della ferrovia, per uso di giana.

2. Regio decreto 25 gennaio, che autorizza Banco gioie e metalli preziosi, sedente in Milano, e ne approva lo statuto.

3. Regio decreto 1° febbraio, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia ristabilimento del cavo telegrafico che collega Corsica alla Sardegna, e il riattivamento della comunicazione telegrafica tra il continente e la Sardegna.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella seduta del 21 corrente la Camera terminata la discussione del progetto di legge per regolare la circolazione cartacea, il quale approvato a scrutinio segreto con 199 voti contro 63.

La votazione è stata preceduta dall'ammisione del seguente ordine del giorno della Commissione:

«La Camera prendendo atto della dichiarazione del Ministero di non provvedere in nessun caso ai bisogni del bilancio dal 1874 in poi, mediante ulteriori emissioni di carta inconvertibile, né pel rimborso di debiti redimibili, né per le costruzioni di strade ferrate per conto dello Stato, passa alla votazione della legge.»

È stata distribuita la relazione dell'onorevole sul progetto di legge riflettente la modificazione della tassa di registro e bollo e modificazione alle leggi sull'assicurazione contrattualistica.

Crediamo che questa legge sarà messa all'ordine del giorno nell'entrante settimana.

Da un rapido cenno che abbiamo avuto tempo di fare alla relazione dell'onorevole. Pericoli, abbiamo potuto rilevare che, se le varianti introdotte al progetto ministeriale sono importanti, non sono però tali da rendere difficile l'accordo tra il Ministero e la Commissione. (Libertà)

Minghetti è partito per Napoli donde non tornerà a Roma che martedì. Si ritiene ch'egli abbia creduto necessario di conferire con S. M. Re in vista della presente situazione parlamentare.

Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Mi è stato assicurato che da qualche giorno ritornato in Roma Don Bosco, il quale non rinuncia alla speranza di trovare un accomodamento nella questione dei vescovi, del papa e del placet. Non so davvero se queste sue speranze sono fondate, ma è certo che la questione è sul tappeto e finirà per essere decisa.

La maggior parte dei vescovi non attendono che una parola dal Vaticano per cominciare la formalità richiesta dalla legge, e questa vivamente desiderata per mettere fine ad una situazione violenta ed insostenibile. Le influenze cattoliche che dominano il Vaticano si agitano che mai, onde impedire una transazione di qualunque genere. Quei due o tre vescovi delle varie provincie, che sono riusciti in qualche modo ad ottenere l'equoquid, soffrono in questo momento la più fiera persecuzione, la quale, non si rivela in pubblico e con aperte censure, non cessa per questo di essere la più ostile e partigiana.

Nel Popolo Romano si legge:

Circola per le sagrestie e per le conversazioni nobili clericali una lettera di un gesuita inglese, nella quale è detto che ai 4 di marzo l'anno venturo il Papa avrà recuperato il suo minic temporale.

La restituzione sarebbe eseguita dalla Francia, Austria e Russia collegate contro Italia e Russia.

È inutile aggiungere che solo la disperazione completa può fomentare si folli illusioni.

A Venezia jeri si procedette all'elezione del deputato del III collegio. Risultato: Prof. Mich. voti 173; avv. Benvenuti voti 129; lottaggio.

Il card. Bernabò trovavasi gravemente infermo.

Alla stazione ferroviaria di Roma è scoppiato un incendio, il cui danno si fa salire a mila lire.

Scrivono da Vienna alla Gazzetta d'Austria: Poiché una corrispondenza semi-ufficiale annuncia alla possibilità che l'Arciduca Alberto, suo viaggio in Italia, visiti anche Roma, si

può senz'altro ritenere che nel programma del viaggio sia stabilito ch'egli visiterà anche Roma.

L'annunzio del viaggio, che lo Czar Alessandro farebbe in Inghilterra nella prossima primavera, ha prodotto molta sensazione nel mondo politico, poichè in esso si ravvisa l'indizio di possibili accordi tra il Governo inglese ed il russo sulle cose d'Oriente.

Il Duca di Broglie, per arrestare il movimento bonapartista, avrebbe intenzione di chiedere all'Assemblea che venga per legge istituita una vice-presidenza della Repubblica.

Il Duca di Larocheffoucault Bisaccia, ambasciatore di Francia a Londra, è partito in fretta da Parigi per recarsi al suo posto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 20. Il Reichstag rinviò la legge sulla stampa a una Commissione di 14 membri, dopo che Bismarck giustificò le misure contro il giornalismo in Alsazia e Lorena, e specialmente la proibizione del giornale Germania.

La Camera dei signori approvò la legge sul matrimonio civile secondo le proposte della Commissione, respingendo la proposta della soppressione delle leggi ecclesiastiche del 1873, come pure altre proposte ultra conservatrici.

Parigi 20. La Circolare Broglie è generalmente approvata. I giornali bonapartisti scorrono una prova della crescente importanza del loro partito. La notabilità repubblicana fecero passi presso Ledru Rollin consigliandolo a rinunciare alla candidatura di Valchiusa. Ledru Rollin ricusò.

Versailles 20. L'Assemblea respinse l'imposta sul biglietto di Banca.

Vienna 20. Lo stato di salute di Mons. Falcinelli è migliorato; assicurasi che lascerà Vienna in marzo.

La Nuova Stampa Libera annunzia che il ministro turco a Berlino Aristarchi-bey sarà elevato al grado di ambasciatore.

Barcellona 18. Il corpo consolare si riunì presso il console d'Italia per organizzare il servizio del corriere. Dicesi che i Carlisti sieno entrati a Berga.

Londra 20. Il Morning Post, commentando il discorso di Moltke e il linguaggio della Gazzetta d'Augusta, conchiude che l'equilibrio di Europa è fortemente scosso dopo i disastri della Francia e l'indifferenza del Ministero liberale inglese.

Londra 21. Il nuovo Ministero è formato così: Disraeli, primo lord della Tesoreria; lord Cairns, lord cancelliere; Richmond, presidente del Consiglio privato; Malmesbury, guardasigilli; Derby, affari esteri; Salisbury, Indie; Carnarvon, Colonie; Gathorne Hardy, guerra; Cross, interno; Strafford Northcote cancelliere dello scacchiere; Mauners, poste; Ward Hunt, marina.

Yeddo 19. Il primo ministro Iwakura offerse le dimissioni, che però non furono accettate. Il popolo domanda la guerra contro la Corea. Se il Governo ricusa, la guerra civile è inevitabile. Un'insurrezione, seria scoppiò nel Distretto di Fizon.

Berlino 21. La Camera dei Signori approvò definitivamente la legge sul matrimonio civile, che in seguito alle modificazioni introdotte, deve passare nuovamente alla discussione della Camera dei deputati.

Pietroburgo 21. L'Imperatore d'Austria partirà lunedì per Mosca ove rimarrà fino a martedì sera; continuerà quindi il viaggio per Smolensko e Varsavia, e arriverà a Vienna venerdì. Il principe di Galles partirà il 27 corrente per l'Inghilterra.

Madrid 20. Mancano notizie di Moriones in seguito all'interruzione dei telegrafi e al cattivo tempo. La Correspondencia dice che il pagamento dei coupon scaduti del debito esterno è assicurato in seguito al progetto Echegaray.

Berlino 20. Degli Alasiani non comparvero oggi nel Reichstag che il Vescovo Räs e sei altri ecclesiastici. Mancavano il Vescovo Dupont de Loges e gli altri deputati.

Parigi 20. La moglie del maresciallo Bazaine è partita per l'isola di S. Margherita; essa ebbe il permesso di condividere l'arresto di suo marito, purchè si assoggetti allo stesso Regolamento.

Parigi 20. Il Monde ha da fonte sicura che le parole del Vescovo di Strasburgo, al Reichstag, furono snaturate e presentate in modo assolutamente contrario alla verità. Il Vescovo credette di dover dire che gli Alasiani non possono mettere in questione la legalità del trattato di Francoforte, ma faceva riserva per la legittimità del trattato. Il Reichstag s'impadronì precipitosamente di quella prima dichiarazione, ricusando la parola a Winterer Gerber.

Londra 21. Smith fu nominato segretario della Tesoreria; lord Sandon vice-presidente del Consiglio privato. Il Times ha un dispaccio in data del 28 gennaio, che annunzia che Comassè fu presa, e che il Re degli Ascianti è prigioniero.

Athene 21. Bulgari incontra difficoltà per

formare il Gabinetto. Comunduros e Zaimis ricusano di farne parte; sono però disposti ad appoggiare il Ministero qualora accetti il loro programma.

Madrid 20. I carlisti s'impadronirono di Vinaroz, nella Provincia di Valenza, dopo sei ore di combattimento. La guarnigione, composta di 200 uomini, fu fatta prigioniera. Il fatto è attribuito al tradimento di un sergente che consegnò la porta della città. Moriones trovavasi a Castro; la sua avanguardia fra Onton e Somorrostro; il cattivo tempo continua.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.0	747.9	749.1
Umidità relativa . . .	50	78	75
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione)	E.E.	S.O.	N.
velocità chil.	2	2	2
Termometro centigrado	5.2	7.6	5.1
Temperatura (massima)	9.0		
(minima)	3.6		
Temperatura minima all'aperto	2.4		

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 febbraio			
Austriache	194.14	Azioni	144.7/8
Lombarde	95.1/8	Italiano	60.7/8
PARIGI 21 febbraio			
Prestito 1872	93.45	Meridionale	—
Francese	59.—	Cambio Italia	13.9/4
Italiano	61.50	Obbligaz. tabacchi	475.—
Lombarde	361.—	Azioni	782.—
Banca di Francia	4005.—	Prestito 1871	—
Romane	68.75	Londra a vista	25.26.1/2
Obbligazioni	169.—	Aggio oro per mille	—
Ferrovia Vitt. Em.	181.25	Inglese	92.5/16

LONDRA, 21 febbraio			
Inglese	92.3/8	Spagnuolo	18.3/4
Italiano	60.3/4	Turco	39.3/4

FIRENZE, 21 febbraio			
Rendita	70.42	Banca Naz. it. (nom.)	2142.1/2
(coup. stacc.)	68.10	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.22.1/2	Obblig. »	» —
Londra	29.07	Buoni »	» —
Parigi	115.75	Obblig. ecclesiastiche	» —
Prestito nazionale	66.50	Banca Toscana	1617.1/2
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	871.50
Azioni »	873.1/4	Banca italo-german.	275.—

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio. p. p., pronta a 70.35, e per fine corr. da — a 70.40.

Azioni della Banca Veneta da L. — a L. —		
» della Banca di Cr. Ven.	—	—
» Banca nazionale	—	—
» Strade ferrate romane	—	—
» della Banca austro-ital.	—	—
» Strade ferrate V. E.	—	—
Obblig. Veneto timbrato	—	—
Da 20 franchi d'oro da	L. 23.25	a 23.24
Banconote austriache	2.60	a — p. fi.

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50/0 god. 1° gen. 1874 da L. 70.35	a L. 70.40	
» » » 1° luglio	68.20	a 68.25

Valute		
Per ogni 100 fior. d'argento da L.	276.50	a 276.—
Pezzi da 20 franchi	23.24	a 23.22
Banconote austriache	259.50	a 259.60

Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	per cento
» Banca Veneta	6	»
» Banca di Credito Veneto	6	»

TRIESTE, 21 febbraio		
Zecchini imperiali	fior.	5.25 — 5.26 —
Corone	»	»
Da 20 franchi	»	8.92.1/2 8.94 —
Sovrane Inglese	»	11.23 11.30
Lire Turche	»	»
Tallieri imperiali di Maria T.	»	»
Argento per cento	»	104.75 105.25
Colonati di Spagna	»	»
Tallieri 120 grana	»	»
Da 5 franchi d'argento	»	»

VIENNA, dal 20 al 20 feb.		
Metallico 5 per cento	fior.	69.90 69.95
Prestito Nazionale	»	74.45 74.45
» del 1860	»	104.25 104.25
Azioni della Banca Nazionale	»	980.— 979.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	241.50 241.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.80 111.75
Argento	»	105.50 105.50
Da 20 franchi	»	8.90.1/2 8.91 —
Zecchini imperiali	»	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 21 febbraio

Frumento (ettolitro)	al L.	27.14 ad L.	29.55
Granoturco	»	18.05	20.10
Segala nuova	»	17.85	18.—
Avena vecchia in Città	» rasata	12.75	12.85
Spelta	»	—	33.60
Orzo pilato	»	—	33.60
» da pilare	»	—	17.—
Sorgorosso	»	—	8.50
Miglio	»	—	—
Lupini	»	—	—
Saraceno	»	—	—
Lenti nuove il chil. 100	»	—	44.—
Fagioli comuni	»	—	33.50
» alpigiani	»	—	36.35
Fava	»	—	—
Castagne	»	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 febbraio 1874.

Venezia	64	51	88	12	86
Firenze	52	23	3	48	54
Milano	61	60	41	59	10
Napoli	56	69	1	5	63
Palermo	8	37	85	43	83
Roma	74	83	17	52	85
Torino	42	82	32	61	59

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.4 ant. dir.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.)
9.41 »		4.10 pom.	

Avviso.

A termini dell'articolo 163 del Codice di Commercio si porta a pubblica notizia, che con l'Atto 12 gennaio 1874, a rogiti del sottoscritto Notaio sotto il N. 19507 registrato in Udine il 24 gennaio stesso nel volume 5 N. 222 con la tassa di L. 12 fu costituita una Società in nome collettivo tra i signori Achille Benuzzi fu Giuseppe, e Giacomo Modesti fu Gio. Batt. sotto la ragione sociale *Achille Benuzzi e Comp.* con sede in Udine Via Aquileia al N. 27, allo scopo di adoperarsi di Commissioni in genere, spedizioni, incassi, ed attinenti operazioni.

Udine li 12 febbraio 1874.

DOTT. GIACOMO SOMEDA NOTAIO.

Revoca di mandato.

Il sig. Giovanni fu Domenico Treu di Collalto col presente atto dichiara di revocare come revoca il mandato 23 aprile 1868 N. 1927 Atti Anzil dott. Vincenzo ongi in Collalto rilasciato agli sig. Pietro q. Domenico Treu ed alle sig. Margherita Simonetti vedova Treu e Orsola Moratti pure vedova Treu di Collalto, come pure dichiara nullo ed inefficace d'ora in poi qualunque affare che venisse fatto dalli sunnominati per conto del suddetto Treu Giovanni senza il suo intervento o del dott. Alfonso Morgante notaio in Tarcento cui a tale effetto il sig. Giovanni Treu rilasciò generale mandato.

Collalto 21 febbraio 1874.

GIOVANNI FU DOMENICO TREU.

LA DITTA

INSELVINI LORENZO

di

OSPITALETTO BRESCIANO

importatrice diretta di Cartoni Seme Bachi Giapponesi annuali a Bozzolo verde per la Campagna 1874

AVVISA

Tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola quantità di **Cartoni Originari Giapponesi** delle migliori Provincie.

INSELVINI LORENZO.

Per le trattative dirigersi in Udine presso il sig. Pietro de Gleria Via del Giglio N. 21.

Presso il signor **NATALE BONANNI** fu **ANGELO** di Udine Via Grazzano N. 25 trovansi disponibili **CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI sceltissimi** dell'associazione *Bacologica Veneto Lombarda*, della sua quinta importazione del Giappone a mezzo dei signor **Carlo Antongini**.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

41 Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA Du Barry e C., che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghian, dolo, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'inarabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brechan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* lo si conviace, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di k. 1.2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 kil. 4 fr. cent. 50; 1 kil. fr. 8. la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., via Tommaso Grossi n. 2 Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a Udine presso le farmacie di A. Filippucci e Giacomo Comessatti. Bassano Luigi Fabrin di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltr Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiesa, farm. Reale. Oderzo L. Cionotti; L. Disimutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Santo Bartoli. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frini, Cesare Beggiano. Vicenza Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio Caneda L. Marchetti farm. Padova Roberti Zanetti; Pisaneri e Mauro; Gavorzani, G. B. Arrighi, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Roigo A. Diogo; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Toblacco Giua. Chiavari farm.; S. Vitt. e Tagliamento, sig. Pietro Quartara farm.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 131 V
IL SINDACO DI PALUZZA

Avviso

All'asta tenutasi quest'oggi per la esecuzione dei lavori di costruzione e sistemazione della strada obbligatoria da Paluzza al passo del Moscardo, di cui l'altro avviso 30 gennaio p. p. n. 46, rimase deliberatorio il signor De Franceschi Agostino per l'importo di L. 8380.

Le offerte di migliororia che si volessero fare in confronto del prezzo di delibera, si insinueranno, assieme al deposito di L. 838 all'Ufficio Municipale prima del mezzogiorno di lunedì 2 marzo p. v. e non saranno accettate se inferiori al ventesimo.

Dall'Ufficio Municipale
Paluzza li 15 febbraio 1874.

Il Sindaco

ENGLARO DANIELE

Il Segretario

Barbacetto Osualdo

N. 61
MUNICIPIO DI TARENTO

Avviso

Per l'esecuzione dei lavori d'apertura d'una strada da Tarcento al confine di Ciseris deliberati in via provvisoria al sig. Di Giusto Valentino per L. 885, ed in seguito all'avviso 9 corr. pari numero, venne offerto in tempo utile il ribasso del ventesimo.

Sulla migliore offerta ricevuta, vale a dire sul dato di L. 830, nel giorno di lunedì 23 corrente, in quest'Ufficio Municipale, si terrà alle ore 10 ant. definitivo esperimento d'asta per deliberare in via definitiva al miglior offerente l'esecuzione dei lavori da appaltarsi.

Dall'Ufficio Municipale
Tarcento li 16 febbraio 1874.

Il Sindaco

L. MICHELESI

N. 305.
REGNO D'ITALIA.Provincia del Friuli Distr. di Spilimbergo
GIUNTA MUNICIPALE DI SPILIMBERGO

Avviso

A tutto il giorno 15 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta chirurgo-ostetrica di questo comune avente una popolazione di N. 5000 abitanti colla superficie in lunghezza di chilometri 8.57 e in larghezza di chilometri 3.18 con istrade in piano e sistemate.

Al posto è annesso l'annuo onorario di L. 2000.

L'aspirante insinuerà la propria istanza a questo ufficio municipale corredata dai seguenti documenti:

- Fede di nascita e di cittadinanza italiana;
- Certificato di fisica costituzione;
- Diploma di abilitazione all'esercizio della chirurgia, ostetricia, ed all'innesto vaccino;
- Attestato di avere fatta una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospedale, o di essere in continuazione di esercizio;
- Fedina politica e Criminale;
- Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Chirurgiche del Regno sull'abilità alla professione;
- Ogni altro documento che giovasse ad appoggiare l'aspiro.

La nomina spetta al consiglio comunale. È pure riservato al consiglio stesso di formare o rettificare ogni anno l'elenco delle famiglie miserabili, a vantaggio gratuito delle quali viene assunta la condotta, ferma pel resto ogni altra legge in argomento vigente.

Dall'Ufficio Municipale di Spilimbergo
li 18 febbraio 1874.

Il Sindaco

AVV. LEPIDO SPILIMBERGO

N. 62.
MUNICIPIO DI ATTIMIS

Avviso di concorso

A tutto il 20 marzo p. v. resta aperto il concorso ai posti appiedi indicati in questo comune:

- di maestra per la scuola mista di Subit verso l'annuo onorario di L. 500;
- di maestra per la scuola mista di Forame verso l'annuo onorario di L. 500.

A pari merito verranno preferite le aspiranti che conoscessero il dialetto slavo

Le aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto le loro istanze a quest'ufficio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salvo l'approvazione dell'autorità superiore.

Attimis 19 febbraio 1874.

Il Sindaco f. f.

SIMONUTTI GIOVANNI

N. 69.
IL SINDACO DEL COM. DI MEDUN

Avviso

Approvato nella seduta consigliare del 29 agosto 1873 il progetto della costruzione della strada obbligatoria di Sottomonte e modificato in seguito alla prefettizia nota 17 gennaio p. p. N. 716, si porta a comune conoscenza che il progetto stesso sarà depositato in quest'ufficio comunale per lo spazio di giorni 15 a contare da oggi onde chiunque in questo frattempo possa ispezionarlo e presentare i creduti reclami non solo nell'interesse generale ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare tenendo luogo esso progetto di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dall'Ufficio Comunale di Medun
li 19 febbraio 1874.

Il Sindaco f. f.

SACCHI

ATTI GIUDIZIARI

N. 143. Con mio atto di data 7 febbraio corr. e notificata nelle forme di cui gli articoli 141, 142, C. P. C. e dietro istanza delli signori Bernardino e Santa fu Antonio Facini residenti in Magnano.

Io sottoscritto Usciere addetto al Mandamento di Tarcento ho fatto pre-cetto ed ingiunzione al sig. Facini Tomaso fu Leonardo dimorante in Presburg Impero Austro-Ungarico di pagare all'istante ed entro giorni 5 le seguenti somme:

- per Capitale dipendente dalla Sentenza 20 febbraio 1866, della cessata Pretura di Tarcento austriaci fiorini 74.42 pari ad ital. lire 193.49.
- gli interessi del 6 p. 100 da 23 marzo 1866 in avanti fino al saldo.
- Per spese sentenziate fior. 6.71 pari ad it. L. 17.46.
- Per spese dell'Istanza 20 giugno 1866 n. 4016 fior. 3.24 pari ad ital. L. 8.24.
- per spese di copia in forma esecutiva della Sentenza L. 4.20.
- le spese di pre-cetto in margine segnate nonchè le successive per tassa Consolare e pella presente pubblicazione.

Colla comminatoria che in caso di difetto sarà proceduto agli Atti d'esecuzione mobiliare nella forma di legge.

Il presente viene pubblicato a completare la notificazione a termine del disposto di procedura succitato,

Tarcento, li 17 febbraio 1874

GIOVANNI STECCATI, Usciere.

N. 157.

Estratto

Il R. Tribunale Civile di Udine, qual Tribunale di Commercio Ha pronunciato la seguente

Sentenza

OMMISSIS

Dichiara

Dispensato dal carico di Sindaco provvisorio nel fallimento di Andrea Ceutis il sig. Gio. Batta Scrosoppi; Viene nominato a Sindaco provvisorio il sig. Luigi dott. De Biaggio Notaio di Palmanova.

L'adunanza dei creditori prorogata

al giorno 24 corrente colla Sentenza 4 febbraio n. 110, viene portata al giorno 12 marzo p. v. ore 10 antim. alla Camera del Giudice delegato Fiorentini Scipione, presso questo Tribunale.

Udine, li 20 febbraio 1874

Il Cancelliere

MALAGUTTI.

Informazioni sopra assente

Il Tribunale di Pordenone con Decreto 7 corrente mese sopra istanza di Razzati Caterina per dichiarazione di assenza di Francesco Scandella di Montereale Cellina, suo marito, ordinava in via preliminare l'assunzione di analoghe informazioni al sig. Pretore di Aviano, coll'obbligo di riferirne il risultato nel termine di giorni quaranta.

Il presente, in ottemperanza al disposto dall'art. 23 Codice Civile sarà inserito per due volte, coll'intervallo di un mese, nel «Giornale degli annunci giudiziari del Distretto» e nella «Gazzetta del Regno.»

Pordenone, 10 febbraio 1874

Il Cancelliere

COSTANTINI.



DEPOSITO IN UDINE

presso il sig. NICOLA GIANNI

PARRUCCHETTI

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac L. 4.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria
IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata acqua analitica per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare l'infesto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomandando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore

Dott. Romualdo Bellich

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli (Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Yricovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Rovighi; in Venezia, farmacia Zampironi, Botuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia; Corneli, farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile, Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster, Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlechte nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen b-i-u-a verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — V-r-a tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca 2.30

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO Luigi Berletti UDINE

DANZE PER PIANOFORTE

CARNOVALE 1874.

Valtzer

Faust C. Crepuscoli
Strauss Gio. Scene d. Carnovale
Sangue Viennese
Strauss Gius. Saluti patriottici
Zikoff Fr. Primav. in viaggio

Polke Mazurke

Faust C. Belvedere
Angeletta
Gabriela
Hermann H. Rosa vaga
Parlow A. Fiori di monte
Zikoff Fr. Amante fedele
La bella Mugnaja
Strauss Gio. Saluto dell'Austria
Strauss Gius. Viola tricolore

Galop

Faust C. Su e giù pel monte
Hermann H. Girandole
Zikoff Fr. Della Stagione

Viva

Strauss Ed. Dopo il riposo

Polke

Adami L. Primo pensiero
Faust C. Tutto brio
Mio Tesoro
Sbalza, Sbalza
A spron battuto
Levare e volare
Passo a passo
Ida
Sibilla
Chiaretta
Margheritina
Zikoff Fr. Bacio per aria
Baco
Cavaliere
Nobilita
Wally
Amoretti
I sette allegri
Strauss Gio. Prendila!

RECENTISSIME NOVITÀ MUSICALI

Gobatti S. I Goti. Opera completa per Canto e Pianoforte Fr. 50.—
id. Riduzione per Pianoforte solo 30.—
Gounod C. Blondina. 12 Melodie per M. S. o Bar. netti . . . 8.—

EDIZIONI ECONOMICHE — RICORDI

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini, completo per Pianoforte con molte parole intercalate nella musica. — Un bel volume di pagine 125 per lire una.

LITOGRAFIA